

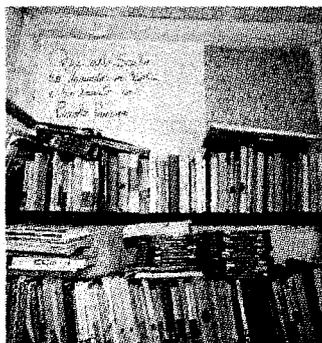
Oggi sono più di 1800 (quasi la metà culturali), nonostante Palazzo d'Accursio abbia tagliato le risorse dei quartieri

# Cresce il numero delle associazioni diminuiscono i contributi comunali

**ENRICO MIELE**

L'AUSTERITÀ in tempo di crisi non risparmia neppure il mondo dell'associazionismo cittadino, che lo scorso anno ha ricevuto da Palazzo d'Accursio oltre un milione di euro in meno, tra contributi diretti e risorse per i servizi erogati, passando dai 7,5 milioni del 2008 ai 6,4 del 2009. Lo rivela il bilancio sociale diffuso ieri da Palazzo d'Accursio. Ma questo non ha scoraggiato la propensione ad associarsi dei

bolognesi, che nello stesso periodo hanno fondato ben 87 gruppi in più, portando il numero totale sotto le Due Torri a 1.854. Un trend inarrestabile iniziato nel 1996, quando la città contava poco più di 700 associazioni. E dire che il Comune ha ridotto sia le risorse erogate dai singoli Quartieri — tagliate di 100 mila euro — sia i fondi destinati a ogni singolo settore in cui operano le associazioni (dai 5,6 milioni del 2008 a 4,6 milioni del 2009). L'unico dato in crescita è



La biblioteca di un circolo

quello del sostegno che Palazzo d'Accursio dà attraverso l'uso gratuito di immobili comunali o contributi per l'affitto: dai 3,5 milioni di due anni fa ha toccato quota 3,7 milioni lo scorso anno.

Nella classifica dei quartieri più attivi la palma d'oro va al Quartiere Porto che conta quasi 9 associazioni ogni mille abitanti. Bene anche San Vitale e Saragozza, mentre risultano ultimi il Reno e il Savena, dove il rapporto scende a poco più di 2 associazioni ogni mille residenti.

Guardando invece ai singoli settori, le attività culturali contano quasi 700 associazioni sparse ai quattro angoli della città. Al secondo posto negli interessi dei bolognesi troviamo sport e tempo libero (385) e l'assistenza socio-sanitaria (323). In barba alla moda della green economy scarso interesse riscontrano la tutela dell'ambiente (poco più di 60 associazioni), le attività internazionali (59) e i gruppi per i diritti degli animali (appena 6).

© RIPRODUZIONE RISERVATA